

## **Il pensiero templare vive nell'oggi**

L'eco templare sopravvive anche oggi in una società tecnologica, come testimonia l'attenzione che questo fenomeno medioevale unico e originale suscita in testi, pubblicazioni, video, film e formazione di associazioni che riuniscono persone che sotto questa egida operano.

Il fattore catalizzante che fa sopravvivere, e sempre lo ha fatto, il templarismo è il tasso di elevazione spirituale che ne è indiscussa e specifica caratteristica. Di fatto templari si nasce? È un fattore nascosto nell'infanzia che emerge da atteggiamenti e giochi ludici di carattere guerriero? Non si può affermare né negare. Diciamo che questa aspirazione all'improvviso scatta in noi forse sostenuta da un retroterra precognitivo di cui il nostro stato di coscienza non è consapevole, ma che ci porta ineluttabilmente verso studi di tipo Tradizionale e verso una volontà di un mondo coerente con Dio e i suoi insegnamenti d'amore e giustizia, un desiderio di credere in un mondo celeste che si aprirà per noi alla soglia della morte.

Questo tipo di aspirazione al templarismo nasce indefettibilmente dal cristianesimo cattolico, incentrandosi sulla figura del Cristo, sulla protezione di Maria Vergine, sul credo della Resurrezione. Chi non fosse quindi un cristiano cattolico e si definisse un templare sarebbe incoerente per non aggiungere altro. Infatti il templare è un difensore della Fede, fedele al Papa e alla Chiesa. Il templare è dedito oggi, proprio per amore di Cristo e tramite le istituzioni ecclesiastiche, al servizio nel sociale. È ancora un guerriero che si batte senza spada contro l'ingiustizia, la discriminazione e la guerra. È un operatore di pace e un cavaliere, che agisce sempre e comunque con onore dando esempio alla profanità che l'uomo non vive di solo pane.

Così come avveniva nel medioevo il templare non teme altra morte che quella spirituale, conformandosi con il suo spirito guerriero al suo Maestro che non temeva di muovere guerra ai Farisei, ai mercanti del Tempio ed allo stesso Sinedrio che accusava di aver precluso il Regno, con ipocrisia e falsa dottrina, a coloro che volevano entrarvi in semplicità e purezza di spirito. Perfino il Battista, dello stesso sangue di Cristo (erano cugini), e che precorse Gesù, fu un guerriero che sfidava l'autorità di Erode e di Roma predicando l'avvento del Messia.

Il templare è sempre stato ed è specificatamente un guerriero di Dio che si batte oggi come allora. Nessun templare, in nessun tempo, combatteva al soldo di un Re o di un Signore poiché il suo interesse era solo glorificare Dio come è tutt'ora nel suo motto Non Nobis ....

Il combattimento mirava al sacrificio di sé e alla conquista del Cielo dunque, e attraverso il sacrificio della propria esistenza e della propria vita la fede in Cristo e nella Chiesa veniva evangelizzata. Storicamente i templari nacquero in Francia con, Bernard de Clayrevaux abate cistercense, come monaci e cavalieri, esperimento unico nella storia del tempo.

Ma da dove nasce la Cavalleria Templare nei suoi fini, nei suoi ideali, nella sua struttura, nei suoi comportamenti? Nessuno potrebbe negare un influsso e una nuce di modello proveniente dal Nord Europa e dalla Cavalleria celtica nonché dalle leggende che concernevano questi guerrieri sacri: i Finn o bianchi, non sappiamo se in riferimento alla loro somatologia o alla loro veste. Sappiamo però che il loro addestramento era lungo e di stampo mistico e che ogni guerriero era tenuto ad uscire dal clan familiare e praticare la virtù che si riassumeva nel non rubare, donare con generosità, non dare le spalle in battaglia.

Questi guerrieri difendevano il territorio dalle invasioni nonché dagli spiriti malvagi a costo della propria vita. I templari erano conosciuti in un misto di storia e di leggenda quali custodi del Santo Graal che veniva conquistato "con le armi in pugno" come diceva l'eremita a Parsifal. E il Santo Graal equivaleva al

Regno di Dio. Del resto lo stesso Cristo non disse forse che non era venuto a portare la pace ma la guerra e che ognuno usava la violenza per entrare nel Regno di Dio? E il Graal della leggenda non fu forse sempre abbinata ad una lancia sanguinante? I templari cercavano l'Avventura che in irlandese significa galoppare sulla spiaggia e se acutamente ne allarghiamo il senso la comprendiamo come il borden line tra la vita e la morte. Quindi il guerriero templare va OLTRE e scopre il senso positivo della morte che non è cessazione ma soglia di un mondo spirituale e migliore, quasi un atto paterno e benevolo di Dio che ha concesso all'uomo di trovare la via per entrare nel Suo Regno.

L'Avventura è quindi mossa da Amore e si intraprende per Amore, un Amore che anche nell'oggi non è cambiato. Infatti nell'oggi il templare vive nella profanità senza farne parte, pratica le virtù cristiane, ama il prossimo e lo serve per quell'Amore che il Cristo e la Chiesa gli hanno insegnato, al fine di raggiungere Amore, cioè il Regno Promesso guadagnato con il sacrificio di sé.

È proprio l'Amore per i suoi simili che determina e distingue l'appartenenza a Cristo.

**Elvira Pennisi Asmundo di Gisira**  
**Gran Siniscalco dell'Ordine**